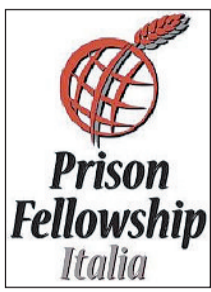




Sostegno e campi educativi per i bambini

Prison Fellowship Italia è impegnata in due progetti: Camp for kids (C4K) e Angel tree. Il primo coinvolge bambini tra i 6/11 anni e ragazzi fra i 12/14 anni con l'obiettivo di organizzare un servizio estivo con caratteristiche ludiche e di aggregazione che garantisca un'esperienza educativa altamente qualificata e personalizzata. Considerato che molte delle famiglie dei carcerati non possono permettersi di mandare i figli in vacanza, i volontari forniscono un'entusiasmante esperienza di campo estivo per giovani a rischio, con attività tese alla valorizzazione sociale della vita di gruppo e dei legami culturali e ambientali del territorio. Il progetto Angel tree prevede che, in circostanze particolari, come il compleanno dei bambini figli di detenuti, si provveda all'acquisto di regali, presentati come doni da parte del genitore detenuto, al fine di rafforzare il fragile legame tra i bambini e genitori. Il progetto include anche incontri di "sostegno alla genitorialità" con una serie di attività di animazione.



Prison Fellowship Italia è impegnata in due progetti: Camp for kids (C4K) e Angel tree. Il primo coinvolge bambini tra i 6/11 anni e ragazzi fra i 12/14 anni con l'obiettivo di organizzare un servizio estivo con caratteristiche ludiche e di aggregazione che garantisca un'esperienza educativa altamente qualificata e personalizzata. Considerato che molte delle famiglie dei carcerati non possono permettersi di mandare i figli in vacanza, i volontari forniscono un'entusiasmante esperienza di campo estivo per giovani a rischio, con attività tese alla valorizzazione sociale della vita di gruppo e dei legami culturali e ambientali del territorio. Il progetto Angel tree prevede che, in circostanze particolari, come il compleanno dei bambini figli di detenuti, si provveda all'acquisto di regali, presentati come doni da parte del genitore detenuto, al fine di rafforzare il fragile legame tra i bambini e genitori. Il progetto include anche incontri di "sostegno alla genitorialità" con una serie di attività di animazione.

«Auxilium», aiuti economici per le famiglie in difficoltà

La Fondazione Alleanza del Rinnovamento nello Spirito Santo, in collaborazione con Dipartimento amministrazione penitenziaria (Dap), associazione RnS, Prison Fellowship Italia, Caritas italiana e Patronato Acli, promuove un progetto sociale a sostegno di nuclei familiari di detenuti con un componente disabile (specialmente un figlio) e un basso livello di reddito. I beneficiari potranno accedere a due forme di contributo economico aderendo al Bando Nazionale, creato ad hoc, che regola criteri e requisiti di accesso, reperibile sul sito www.fondazionealleanza.org (progetto Auxilium). L'iniziativa di Fondazione prevede contributi economici per due tipi di sostegno dedicati a nuclei familiari in grave disagio: il primo per l'acquisto di beni di prima necessità; il secondo per spese sanitarie non riconosciute dal SSN, ma che sono ritenute fondamentali. Il bando è veicolato da tutti gli istituti di pena italiani grazie alla collaborazione con il Dap che eroga contributi economici direttamente alle famiglie che presenteranno domanda ed in regola con i requisiti richiesti.

Prison Fellowship: «Dignità al detenuto»

Prison Fellowship Italia onlus (www.prisonfellowshipitalia.it) costituita ad opera del Rinnovamento nello Spirito Santo nel 2009, si inserisce all'interno della più vasta organizzazione mondiale Prison Fellowship International (www.pfi.org), con sede negli Stati Uniti d'America, che opera da oltre trent'anni nelle carceri, è attiva in 136 sedi nazionali in tutto il mondo ed è, a ragione, la più grande organizzazione mondiale cristiana in questo settore. Ciò che ha ispirato il fondatore Charles Colson e i suoi primi collaboratori, è un lavoro di recupero e di rivalutazione del detenuto che parta dalla dignità di uomo, dalla sua condizione di figlio di Dio, indipendentemente dalla confessione religiosa particolare. L'obiettivo italiano è sviluppare nel Paese alcuni progetti, tutti nell'alveo della Giustizia riparativa, individuando un punto di inizio nel "Progetto Sicomoro", un'iniziativa tra le più rivoluzionarie mai intraprese in Italia nel mondo carcerario, che gode del patrocinio del Ministero di giustizia.

la Fondazione

Un'«alleanza» per il sociale

La Fondazione Alleanza del Rinnovamento nello Spirito Onlus, nasce come ente morale a servizio del movimento ecclesiale. Opera nel campo della formazione dei formatori con l'organizzazione e la promozione di Scuole nazionali e interregionali dedicate alle famiglie, ai giovani, agli animatori e agli operatori in ambito sociale. Opera anche attraverso iniziative mirate alla riduzione del disagio sociale, con particolare riguardo ai carcerati, agli ex carcerati, agli immigrati. Dal 2002 ha avviato una missione a Chisinau, capitale della Repubblica di Moldova, con la creazione del Centro missionario e della Casa di accoglienza aperta ai poveri. Ha stipulato dei protocolli d'intesa con istituzioni governative socio-sanitarie per la presa a carico dei bambini con disagio mentale.

Pagina a cura dell'Ufficio stampa RnS
via degli Olmi, 62 - 00172 Roma
tel. 06.2310408
e-mail: ufficiostampa@rns-italia.it

Un pranzo d'amore

L'Altra cucina: chef stellati e personaggi famosi servono a tavola nelle carceri. «Un giorno di festa»

DI MARCELLA RENI*

«L'Altra cucina... per un pranzo d'amore» è un'iniziativa promossa da Prison Fellowship Italia onlus, Rinnovamento nello Spirito Santo e Fondazione Alleanza del RnS per offrire a circa 2500 persone - tra detenuti, detenute, familiari e volontari che presenzieranno - un pranzo natalizio preparato da chef stellati e servito da testimonial del mondo dello spettacolo, della musica, del teatro, della televisione che, durante il pranzo, si esibiranno per rallegrare i commensali.

La prima edizione, nel 2014, si è svolta nella sezione femminile del carcere di Rebibbia. Dopo il felice esito delle precedenti edizioni, quest'anno l'evento avrà luogo domani presso i seguenti nove Istituti penitenziari: Torino (Lorusso e Cutugno), Ivrea, Verona, Milano (Opera), Roma (Rebibbia femminile), Casal del

Si svolgerà domani in 9 istituti di reclusione per 2500 persone l'iniziativa promossa dal Rinnovamento nello Spirito Santo

diretto a donare un giorno di festa a chi soffre l'esperienza dolorosa del carcere, ma anche a richiamare l'attenzione di tutti e a coinvolgere il maggior numero di persone per far sì che il carcere - come dice papa Francesco - possa «diventare un luogo di inclusione e di stimolo per tutta la società, perché sia più giusta, più attenta alle persone». Desideriamo che tutti i detenuti abbiano non appena un pranzo, ma un pranzo "stellato" e nel giorno che più di altri esprime il senso dell'amore familiare, una famiglia intorno, se possibile la propria famiglia.

Negli ultimi anni hanno offerto volontariamente il loro tempo e la loro arte in cucina: Heinz Beck (Ristorante La Pergola - Roma), Cristina Bowerman (Ristorante Glass Hosteria - Roma), Filippo Lamantia (Ristorante Oste e Cuoco - Milano), Giampiero Colli (Ristorante Sail Inn - Alasio), Carmine Giovinazzo (Ristorante Al Doc Taverna Gourmet - Pieve di

Sacco), Marco Moroni (Ristorante Bistrot Bio - Roma), Tommaso Arrigoni (Ristorante Innocenti Evasioni - Milano), Pietro D'Agostino (Ristorante La Capinera - Taormina), Lorenzo Cuomo (Ristorante Chef Re Mauri - Salerno). Numerosissimi gli artisti famosi che hanno animato e condotto lo spettacolo pomeridiano fra i quali: Ficarra e Picone, Nek, Edoardo Bennato, Amedeo Minghi, Martufello, Loredella Cucarini, Pamela Villoresi, Luca Barbarossa, Annalisa Minetti, Alessandro Greco, Pino



Tavolata in carcere in una sezione femminile durante una delle passate edizioni

Campagna. A questa edizione parteciperanno gli chef: Giancarlo Perbellini (Ristorante Casa Perbellini - Verona) a Verona, Anthony Genovese (Ristorante Il Giaguaccio - Roma) a Rebibbia - Roma, Matteo Baronetto (Ristorante Del Cambio - Torino) a Torino, Agostino Iacobucci (Ristorante I Portici - Bologna) a Modena, Antonio Pisaniello (Ristorante Nunziatina - Caserta) a Salerno, Marco Moroni (Ristorante Bistrot Bio - Roma) a Casal del Marmo, Carmine Giovinazzo (Ristorante Al Doc Taverna Gourmet - Pieve di Sacco) a Opera - Milano, Carmelo Criscione (Petit Café Nobel - Palermo) a Palermo, Alberto Peveraro (docente Istituto

Alberghiero di Biella) a Ivrea. E gli artisti: a Torino, Franco Nero, De Guzman, Andrea Gasbarroni e Buffon; a Ivrea, Roberto Bignoli, Biagio Botti, Silvia Zaru; a Verona, The Sun; a Opera, Barbara Benedettelli, Francesca Prestia, Max Diotallevi, Gianni Cinelli, Mago Linus; a Modena, Carlotta Sant'Andrea, Sara Jane Olog; a Casal del Marmo, Beatrice Bocci, Alessandro Greco, Fabrizio Di Renzo, Gianfranco Phino, gli Zero Flow, Amara; a Rebibbia, Francesca Di Cataldo, Nino Taranto, Massimo Di Cataldo, Marco Capretti, Franco Fasano, Beatrice Fazi, Linda Batista; a Salerno, Gianni Testa, Marco Cristi.

* presidente Prison Fellowship Italia

il libro

Incontrare Dio dietro le sbarre Ecco le storie di redenzione

L'uomo non coincide con il suo errore. Neanche in un carcere. E la Luce, quella dello Spirito Santo, ha la capacità di entrare da ogni piccola crepa di quelle mura, per raggiungere anche il cuore più ostile e refrattario. Michele Guzzardi incrocia giovane la malavita organizzata. Arrestato per diversi reati, nel 1993 è condannato alla pena di 30 anni. Ma in carcere incontra Dio. E il Rinnovamento nello Spirito Santo. Nel suo libro, *Oltre l'errore la luce. Storia di una contagiosa redenzione carceraria* (Edizioni RnS, 2017, pag. 128, Euro 13,00), racconta la sua conversione in carcere, l'impulso instancabile nel dare testimonianza, l'impegno straordinario del movimento ecclesiale Rinnovamento nello Spirito Santo all'interno degli istituti penitenziari. Il suo cammino di redenzione lo porterà a fondare gruppi di pre-



ghiera del Rinnovamento nelle diverse carceri in cui scontava la pena. Dopo aver trascorso ininterrottamente 24 anni e 6 mesi in carcere, il 7 aprile del 2017, all'età di 75 anni, mentre le pagine da lui scritte vanno alle stampe, Michele torna ad essere un uomo libero. Inizia la sua nuova vita, confortato dalla moglie, dai suoi due figli e dai tanti fratelli del Rinnovamento che lo hanno aiutato nella diffusione del Vangelo e dell'esperienza carismatica.

Le sue parole commuovono, interrogano, spingono a portare il Vangelo di Cristo nella grande e complessa periferia del carcere, spesso dimenticata, ma così ricca di sorprendente umanità. Possono inverarsi le parole di Gesù: «Ero carcerato e siete venuti a visitarmi» se avremo la tenacia, come l'autore ci mostra, d'investire nella speranza.

Testimonianze: «Noi, i "cattivi" ora possiamo guardare al futuro»

Ero un diavolo. Siete venuti come angeli dal cielo per riportarci a casa. Questo era il mio pensiero dopo il progetto Sicomoro per i volontari di Prison Fellowship, ma quando ho visto voi vittime con il grembiule addosso, servire al tavolo noi, i cattivi, quelli che vi hanno fatto del male, ho capito davvero cosa significa amare senza condizioni. Mi sono sentito piccolo, mi sono vergognato e, nello stesso tempo, mi sono sentito in paradiso! Mi sono sentito di nuovo degno di guardarvi in faccia e di guardare senza paura al futuro. Grazie per quello che fate per me.

Daide, un detenuto

Una delle cose che più manca a chi vive in carcere e ai loro familiari è la quotidianità, la possibilità di un incontro che riproponga logiche e dinamiche familiari e faccia sentire marito e padre. Permetterlo anche solo in occasione delle festività ha un grande effetto. E se aggiungi la possibilità di vivere un contesto di serenità, consumare un pranzo semplice ma preparato da uno chef stellato, vedere persone famose che col cappello da Babbo Natale e il grembiule servono ai tavoli, scambiare un dono, fare sane risate, ascoltare testimonianze, si realizza un piccolo miracolo. Per un giorno il carcere si trasforma in una realtà diversa, positivamente contagiosa anche per gli operatori e tutte le persone che lo frequentano. E anche il rispetto delle regole diventa assolutamente naturale. L'opportunità che ogni anno il Rinnovamento e Prison Fellowship donano ai penitenziari è in linea con un intervento ben più ampio che tende a valorizzare l'umanità delle persone qualunque cosa abbiano fatto.

Giacinto Siciliano

direttore della casa di reclusione di Opera, Milano

Martinez. «Liberarci dal nostro egoismo»

Il 15 dicembre presso il The Church Palace in Roma si è svolta la conferenza stampa di presentazione di "L'altra cucina... per un pranzo d'amore". Presenti Salvatore Martinez, presidente nazionale RnS e della Fondazione Alleanza del RnS, Cosimo Ferri, sottosegretario di Stato al Ministero della giustizia, Licia Colò, conduttrice e autrice televisiva, Giancarlo Perbellini, chef due stelle Michelin del Ristorante "Casa Perbellini" di Verona e il cantante Massimo Di Cataldo, moderati da Fabio Bolzetta di TV2000. Martinez ha dichiarato che «noi tutti siamo i veri prigionieri allorché non riusciamo a liberarci dal nostro egoismo».

Progetto Sicomoro, nell'incontro il perdono

È un progetto ambizioso e difficile. Fa incontrare detenuti e vittime di reati all'interno del carcere in un percorso di riumanizzazione, perché assieme percorrano un cammino di risocializzazione secondo i concetti di responsabilità, confessione, pentimento, perdono, riconciliazione, riparazione, attraverso l'abbandono del contesto criminale e per un nuovo senso di giustizia. Il programma, già attuato sia in Italia che all'estero, ha effetti profondi sulle vittime e sui colpevoli. Molte vittime hanno riferito di aver ricevuto un processo di guarigione dal dolore morale e dalle paure dovute alla violenza subita. Gli autori dei reati sono accompagnati a confrontarsi, molte volte per la prima volta, sul danno procurato ad altre persone dalle loro cattive azioni. Le vittime hanno bisogno di vedere riconosciuto, in concreto, che hanno subito una ingiustizia e i detenuti hanno bisogno di essere riconosciuti nella loro dignità di uomini, prescindendo dal loro crimine.



dando dal loro crimine.

Il nome del progetto nasce dall'episodio riportato nel Vangelo di Luca al capitolo 19 quando Zaccheo, un esattore delle imposte disonesto, il quale non viene ignorato da Gesù, che lo chiama per nome e lo riconosce nella sua dignità di uomo. Zaccheo, pentito dei suoi furti e abusi ai danni dei concittadini, decide di restituire il mal tolto alle sue vittime attuando la giustizia riparativa biblica.

Il Progetto Sicomoro vive di un "paradosso creativo": nell'incontro e il confronto con chi ha causato il dolore, quello stesso dolore in chi lo ha subito può trovare consolazione, dal confronto nasce una umanità nuova, riconciliata e risanata. È una responsabilità molto faticosa e impegnativa; non è edulcorare la responsabilità, sminuire la gravità e la dannosità del fatto criminoso, non è impunità o perdono a buon

Dà buoni frutti il programma che affianca vittime e autori di reati: dal confronto nascono pentimento e riconciliazione, e si costruisce una giustizia più «giusta»

mercato. È, piuttosto, riallacciare una relazione attraverso una "mediazione surrogata", accettare di costruire insieme un progetto per riparare e risanare le ferite, costruire insieme una giustizia "giusta", che cioè renda giusti rapporti che non lo sono stati. È, in definitiva, un modo per dimostrare che il bene può vincere sul male.

Il Progetto, realizzato per la prima volta nel 2010 nella casa di reclusione di Opera (Milano), è stato poi replicato nelle carceri di Rieti, Modena, Tempio Pausania, Frosinone, Opera, Palmi e Ivrea, anche con detenuti di Alta Sicurezza. I risultati sono stati riconosciuti stabili nel tempo e hanno contribuito in maniera significativa all'abbattimento della recidiva per i soggetti che lo hanno sperimentato.